

XXVII CICLO - Anno Accademico 2016/2017

Dottorando: Dott. Carlo Talucci

Tutor: Prof.ssa Daniela Tartaglini

Titolo tesi: Complessità assistenziale: analisi del concetto tra gli infermieri. Uno studio multicentrico italiano

ABSTRACT

Introduzione: All'interno delle organizzazioni sanitarie, stanno prendendo sempre più piede modelli organizzativi per intensità di cure incentrati sulla valutazione della complessità assistenziale della persona. Classificare una persona alta, media e bassa complessità non è sicuramente semplice poiché dipende da numerosi fattori, personali, ambientali e sociali. Definire lo stesso concetto di complessità assistenziale non è facile perché a seconda del contesto analizzato assume forme e accezioni differenti. In letteratura sono diversi i sinonimi utilizzati a tal scopo, come lo stesso concetto di intensità di cure, lavoro dell'infermiere, carico di lavoro infermieristico ma anche criteri quali urgenza/emergenza e stabilità/instabilità delle condizioni cliniche della persona assistita. Mentre molta letteratura è stata prodotta a riguardo dei sistemi di rilevazione della complessità assistenziale, molto poco è stato prodotto a riguardo della definizione del concetto specialmente in contesto infermieristico. **Obiettivo:** Obiettivo principale di questo studio è stato analizzare il concetto della complessità assistenziale all'interno della professione infermieristica per comprenderne a pieno il significato. Molteplici sono stati gli obiettivi secondari. Dapprima abbiamo voluto analizzare il concetto tra gli studenti per saggiare la loro percezione e formazione a riguardo. Poi abbiamo analizzato il concetto tra gli infermieri per comprenderne la definizione e le variabili principali. Ed infine abbiamo analizzato due strumenti gestionali che supportano molto bene la gestione organizzativa della complessità assistenziale, l'empowerment degli infermieri coordinatori e l'intelligenza emotiva nella classe dirigenziale per valutare quanto fossero espressi in termini di potenzialità di utilizzo.

Materiali e metodi: Due gli approcci utilizzati. Di tipo qualitativo per comprendere a pieno il significato della complessità in quanto migliore quando di un argomento se ne conosce poco o in modo poco chiaro. Negli studenti utilizzando un questionario a domande aperte per saggiare le loro conoscenze e formazione a riguardo dell'argomento attraverso uno studio pilota su una sola singola sede universitaria. Il campione era rappresentato dagli studenti all'ultimo anno di corso universitario per infermieri ed era reclutato su base volontaria. Negli infermieri attraverso un'indagine multicentrica utilizzando la tecnica del focus group. Il campione è stato reclutato su base volontaria individuando ben 7 aziende ospedaliere su tutto il territorio italiano in cui sono stati fatti due focus group per ogni sede. Tutti i dati qualitativi sono stati analizzati mediante software Nvivo e processati secondo le indicazioni della ricerca qualitativa garantendo veridicità e accuratezza nei risultati. Di tipo quantitativo per misurare alcuni strumenti gestionali a vari livelli dirigenziali. Il primo l'empowerment strutturale degli infermieri coordinatori e il loro grado di soddisfazione sul lavoro stesso in quanto con la loro linea dirigenziale influenzano il lavoro degli infermieri e anche la gestione della stessa complessità assistenziale. Il campione su base volontaria è stato reclutato all'interno di tre aziende sanitarie di Roma somministrando un questionario scientificamente validato in letteratura. Il secondo, conoscenza ed uso dell'intelligenza emotiva tra i dirigenti infermieristici. In questo caso, mancando uno strumento idoneo allo studio, abbiamo costruito un questionario contenente diverse sezioni che riguardano proprio degli aspetti principali dell'intelligenza emotiva. Tutti i dati quantitativi sono stati analizzati mediante software SPSS estrapolando per lo più una statistica di tipo descrittivo mentre inferenziale solo per l'analisi dell'empowerment.

Risultati: Dai risultati qualitativi emerge che gli studenti sono poco formati a riguardo della complessità. Pur non trovando una definizione condivisa ne identificano quattro elementi principali, il lavoro, l'infermiere, la persona

assistita e le risorse a disposizione.. Gli infermieri riescono a definire il concetto individuando nell'organizzazione l'elemento cardine che fa la differenza nella gestione della complessità. Gli altri elementi sono la complessità clinica e la percezione del carico di lavoro. Dai risultati quantitativi emerge un livello di soddisfazione sul lavoro e di empowerment strutturale che seppur non bassissimo dovrebbe essere implementato. Inoltre una stretta correlazione positiva emerge proprio tra queste variabili. Per quanto attiene all'intelligenza emotiva, i dirigenti in generale hanno forte la consapevolezza dell'importanza di questa strategia gestionale a supporto della leadership anche se non sempre riescono ad utilizzarla.

Conclusione: L'analisi del concetto della complessità assistenziale ha portato alla luce la presenza di una coesistenza di una multifattorialità della complessità stessa. Proprio per la sua grande importanza clinica maggiori ricerche andrebbero focalizzate in tal senso per cercare di comprendere meglio alcuni rapporti come tra complessità e soddisfazione sul lavoro, empowerment ed intelligenza emotiva cercando di coinvolgere un campione multi professionale poiché la stessa gestione della complessità coinvolge più figure professionali.